

LO SPECCHIO DELLA MIA VITA

di Anna Maria Marcantoni Marini

“Un viaggio non si può definire tale se non arricchisce e lascia un segno nella tua memoria.”

Sono le parole che ho letto nel logo sopra il tavolo, all'entrata dell'hotel, dove in questo momento sono con Alberto.

Non le dimenticherò!

Come non ho dimenticato una serata estiva di tanti anni fa, in vacanza con gli amici a Rimini, una serata di cui, in seguito, ha contribuito a cambiare la mia vita.

Città di antiche origini Romane. Culla dei Malatesta. Ispiratrice del sogno di Fellini.

Hotel Card International di Rimini, una cornice ideale per un soggiorno dove stile ed eleganza mi accolgono, la cortesia, il garbo del personale qualificato mi accompagna in ogni luogo e angolo dell'hotel, fino alla Suite.

La camera “Masai”, dai profumi inconfondibili delle calde terre Africane. Colori e forme di villaggi sulle sabbie roventi, è una scelta indovinata, noto la straordinaria originalità e l'insolita tranquillità.

Un connubio perfetto tra innovazione e tradizione. L'arredo, nella ricerca del dettaglio del particolare, cattura la mia attenzione.

La nottata sarà sicuramente distensiva nella quiete della stanza, grazie alla perfetta ”insonorizzazione e al ricambio d'aria a riciclo continuo”.

Il benessere e il rispetto dell'ambiente, sono le caratteristiche essenziali offerte dall'Hotel, ideale per un soggiorno anche di pochi giorni:

Così sarà la mia vacanza.

Cercherò di riempire le attese, mentre Alberto seguirà il congresso alla Fiera di Rimini: Un Complesso fantastico che attraversando lo splendido parco mi consente di raggiungerlo anche con una rilassante passeggiata.

Una vacanza non di riposo per lui, mentre io compenserò le attese, delle lunghe riunioni, visitando la città, grazie alla posizione centrale l'albergo.

L'Hotel Card International è di Charme, mette in primo piano le esigenze, i desideri di chi viaggia non solo per piacere ma anche per lavoro, traducendoli in incipit che permette all'Hotel di essere una realtà ideale di confort. La posizione strategica centrale così vicina alla Stazione Ferroviaria, è luogo ideale per raggiungere qualsiasi meta.

Uscita dall'Hotel, e lasciandomi alle spalle la stazione, proseguo per via Dante, in pochi minuti mi trovo in Piazza Tre Martiri, cuore pulsante del centro storico della città, segnato dal magistrale mosaico posto sull'incrocio di antica memoria del decumano e del cardo.

La giornata si riscalda al sole del mezzogiorno, un raggio abbaglia insinuandosi al centro dell'Arco D'Augusto, sfiora il solerte incedere dei passanti. Allungando lo sguardo intravedo, dalla parte opposta, il ponte di Tiberio attraverso il Corso Principale che mi guida fino a Piazza Cavour; qui sono soliti chiamarla confidenzialmente "Piazza del Comune".

La mattinata è trascorsa velocemente per le vie del centro.

Il pomeriggio lo dedico allo shopping. In un negozio ho acquistato un delizioso completo intimo che piacerà ad Alberto, le vetrine sono accoglienti eleganti, invitanti.

Non è stagione di vacanze balneari quindi mi godrò il centro della città. Donne frettolose mi passano a fianco con capienti borse, altre elegantemente si attardano di fronte alle vetrine, mentre io passeggiò con calma, aspettando che passino le ore. Compenso le attese con un caldo The, seduta al bar di Piazza Cavour. I tavoli le sedie sembrano avvolte in un caldo bozzolo trasparente.

Un senso d'intimità m'invade, mentre il mio sguardo spazia sulla Piazza al di fuori del grosso cellofan.

Sulla Mitra della grande statua di "PaoloV", si è posato un piccione, lascia il suo marchio irriverente che cola sull'imponente viso, trasformando l'espressione già statica, più appesantita e piangente, come sembrare più preoccupato delle vicissitudini del mondo, che del gesto naturale del piccione.

Continuo a gustare il mio the, seduta nella quiete dell'ambiente, riscaldato da alte stufe.

Le ore passano velocemente.

Lentamente mi accingo al rientro in hotel.

Alberto non è ancora rientrato, ne approfitto per una doccia rilassante.

Goccioline d'acqua rigano il velo opaco che ricopre lo specchio, provocato dal vapore d'acqua calda della stanza da bagno. L'immagine che riflette è deforme, un brivido mi assale.

Una ragazzina felice al ritorno da una festa, dove c'era stata pure l'elezione di miss. Quella sera, io e gli amici non ci fermammo nei locali del mare in città ma preferimmo inoltrarci in un paesetto, non troppo distante da Rimini, lasciando i locali del mare c'inoltrammo in alta collina.

Sono stata sempre una ballerina sfrenata, cantare mi è sempre piaciuto, era un'occasione per partecipare a quella selezione, invogliata dagli amici e dalla curiosità; partecipai fra le candidate.

Dopo che l'esigente giuria aveva votato, fui la prescelta.

Al ritorno in albergo a Rimini, con gli amici, eravamo tutti euforici, felici, un po' stanchi per l'ora tarda.

Carlo guidava l'auto, andando a velocità sostenuta. Strade collinose, discese sconnesse. A una curva lunghissima, il guidatore perse il controllo dell'auto.

Poi, il buio più totale.

Siamo volati con l'auto giù per una scarpata. Tutti feriti, ma vivi.

Per noi, per i nostri genitori fu una tragedia.

Dell'ambulanza, i soccorsi, la corsa affannosa all'ospedale, non ricordo nulla. Ricordo però il mio risveglio, il chiedere dove fossi mentre il dolore mi paralizzava.

Il mio viso rimase deturpato, lo sarebbe stato per sempre.

La tristezza prese il sopravvento. Ero viva, sì, ma la paura e lo sconforto avevano minato il mio spirito e il mio fisico.

Non potevo più guardarmi allo specchio, il mio occhio, il mio naso, la mia bocca, avevano perso l'aspetto normale, sembravo una smorfia informe.

In certi momenti avrei preferito morire.

Ormai la mia vita era diventata senza scopo.

“Stella: Sei pronta?”

La voce di mio marito mi riporta al presente. Gli rispondo:

“Ancora un attimo e sono da te”

Lascio scivolare l'accappatoio lungo le spalle, con la manica pulisco lo specchio, vedo ora il mio viso è Perfetto, Grazie alla persona che ha reso possibile questo “Miracolo”.

“Non si preoccupi; il suo viso ritornerà come prima”. Mi disse con un lieve cenno al sorriso.

Le parole del chirurgo plastico mi parvero incredule, bugie!

Dopo vari interventi chirurgici è riuscito a fare un lavoro meraviglioso, nell'aspetto esteriore ma soprattutto ha saputo darmi la forza, il coraggio per continuare a vivere nel momento più triste della mia giovinezza; regalandomi una *vita normale* e non solo; Illuminando il mio futuro, il mio presente.

Un uomo adorabile, mi è entrato nell'anima e nel cuore come se lo conoscessi da sempre.

In poco tempo la simpatia iniziale si trasformò in altro: Amore.

Gli sarò sempre grata. No! Non è solo gratitudine. Sono orgogliosa di lui e di essere al suo fianco!

E' la persona che ho amato da subito!

Ero solo una ragazza con un fisico esuberante e un viso deturpato, ora sono una donna felice.

“Stella; Andiamo?”

Ancora una volta gli rispondo:

“Solo un attimo, ecco: Sono pronta!”

Ci aspetta una serata di gala, devo sbrigarmi!